

L'OMICIDIO

La famiglia della donna uccisa sabato 5 agosto al parco Nikolajewka aveva già ringraziato la comunità di Rovereto «che si è stretta intorno a noi facendoci sentire il suo affetto»

Centinaia le reazioni di sostegno e condoglianze sui social alle parole di Aldo Santacatterina. Giovedì prossimo alle 17 al cimitero di San Marco si terrà il funerale laico

«Vittima di un animale vestito da uomo»

Il messaggio dello zio di Iris Setti: «Eri un fiore, lui ti ha strappato»

MATTHIAS PFAENDER

La famiglia di Iris Setti, la 60enne brutalmente uccisa sabato 5 agosto nel parco Nikolajewka, ha dimostrato fin dalle prime ore dopo il delitto, nonostante lo choc e l'enorme impatto emotivo subito, una dignità ed una compostezza eccezionali. I componenti del nucleo familiare, gli zii, i cugini ed i nipoti, hanno fatto quadrato intorno all'anziana madre di Iris, Carla, 90 anni, che la figlia accudiva quotidianamente. Non una frase fuori posto, non una polemica. Nonostante le richieste di un commento, di una dichiarazione, non siano certo mancate. Solo una volta lo zio di Iris, il signor Aldo Santacatterina, ha preso la parola, rilasciando all'Adige il suo ringraziamento alla comunità di Rovereto «che si è stretta intorno a noi facendoci sentire la vicinanza e l'affetto della città» e alle forze dell'ordine, «che hanno dimostrato un'umanità fuori dal comune. Siamo fortunati ad avere agenti così». Nella stessa occasione lo zio Aldo ha biasimato lo «sciocaggio politico» innescato dalla tragedia. «Sono rimasto francamente disgustato. In un momento come questo, servivano le condoglianze, lo stare vicino alla famiglia».

Ma ieri, a otto giorni di distanza

dall'orribile omicidio della nipote ad opera di un 37enne di nazionalità nigeriana, ed in vista del funerale della nipote, che si terrà giovedì 17 alle 17 (il nulla osta della procura è arrivato l'altro ieri) il signor Santacatterina ha rotto il suo silenzio; rilasciando sui social un breve, semplice messaggio. «Un ricordo per mia nipote, Iris: il tuo nome è il nome di un bellissimo fiore profumato, ma una brutta sera d'agosto un animale feroce vestito da uomo quel bellissimo fiore dalla terra ha strappato. Ciao, zio Aldo».

Il post, pubblicato sulle pagine cittadine di Facebook, ha avuto un enorme impatto. Centinaia i messaggi di risposta, da parte di roveretani e non solo. Perché la tragedia del parco di Santa Maria ha sconvolto non solo la città della Quercia, ma tutto il Trentino, ed oltre. Ed è facile immaginare che il funerale laico - nel rispetto delle volontà di Iris - che si terrà al cimitero di San Marco vedrà una enorme partecipazione. Forse anche superiore a quella della fiaccolata organizzata mercoledì scorso dalla parrocchia, che vide migliaia di trentini camminare in silenzio dal parco Nikolajewka alla vicina chiesa di Santa Maria, in memoria di Iris Setti e Mara Fait, la donna uccisa la sera del 28 luglio a Noriglio da un vicino di casa.



Due omicidi, due donne vittime della violenza di due uomini. Due casi molto diversi, ma che hanno scosso profondamente la comunità. Comunità che oggi chiede risposte. Chiede di sapere cosa non ha funzionato nelle due vicende. Una richiesta di verità pressante, che però finora ha avuto come risposta solo un

grottesco scaricabarile tra magistratura, Azienda sanitaria, forze dell'ordine, Comune e Provincia.

Con i partiti a metterci il carico di accuse e slogan, tanto facili quanto poco utili.

La dignità della famiglia di Iris Setti dovrebbe essere, per tutti loro, una preziosa lezione.

IL GOVERNO

La sottosegretario Rauti



«Si valuta invio militari per "Strade sicure"»

La sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti (nella foto), titolare della delega all'operazione "Strade sicure", operazione dell'Esercito che vede da 15 anni militari impiegati a fianco delle Forze dell'Ordine per il mantenimento dell'ordine pubblico, ha dichiarato che «a Rovereto, dove si è consumata la tragica aggressione costata la vita a Iris Setti, è al vaglio il ripristino dei militari di "Strade sicure", che nel Comune trentino furono tagliati nel 2020. L'apertura di un nuovo sito o l'incremento di unità dell'operazione viene proposto dalle prefetture di concerto con il ministero dell'Interno, che fa una valutazione a livello nazionale».

LA POLEMICA

Zenatti (Fdl): «Valduga assente alla fiaccolata per Iris e Mara, ma in prima fila al Dolomiti Pride»

Il commissario cittadino di Fdl Marco Zenatti replica al sindaco Francesco Valduga, che ieri sull'Adige ha spiegato le ragioni della sua assenza alla fiaccolata al parco Nikolajewka in memoria di Mara Fait e Iris Setti. «Rovereto - commenta Zenatti - è ancora scossa, incredula e quasi smarrita di fronte al brutale assassinio di due donne in una decina di giorni. Tutta Italia ha seguito queste vicende. La città ha risposto in modo esemplare e composto. Oltre alle iniziative personali, vi sono stati due sit-in ed una fiaccolata promossa dalle parrocchie. Certo anche la "politica" se ne è occupata. Ci mancherebbe! Tra l'altro, sono venuti a Rovereto due sottosegretari (agli Interni e alla Giustizia) per rendere omaggio alle vittime, assumendo l'impegno perché le leggi siano più efficaci per garantire la sicurezza della comunità».

«Il tema sicurezza in città è pressante. E da molto tempo. È stato denunciato troppe volte l'aggravarsi della situazione. E ricordiamo come Valduga abbia costantemente minimizzato, non volendo vedere la realtà, che si stava avvitando sempre più in una progressiva situazione di degrado, insicurezza e paura. Basta guardare al recente passato: a fine '22 l'aggressione al titolare di un negozio all'Urban City, e un'altra ai danni di due carabinieri in via Benacense. Anche le cronache nazionali le riportarono. Allora Valduga disse che non si poteva "parlare di una situazione d'emergenza; il territorio è sotto controllo". Anche in precedenza aveva sempre minimizzato. Rubricava anche gli avvenimenti più gravi, come la rapina con forbici e coltello ad una scuola materna, come "episodio grave, ma niente allarmismi; Rovereto è una città sicura". A tutt'oggi vi sono zone in città, anche in pieno centro, che, di fatto, sono senza controllo, ostaggio di spacciatori e delinquenti».

«È in questo contesto - sottolinea Zenatti - che Valduga non prende parte a nessuna manifestazione in ricordo delle vittime, accampando scuse tanto inconsistenti quanto offensive. Il suo è uno stile fatto da presunzione e arroganza. Le parole di Valduga sono inaccettabili. "Sono contrario alle operazioni mediatiche, la presenza a quella fiaccolata era una passerella". Ricordiamo allora la sua coerenza, quando ai primi di giugno, col tricolore a tracolla, impettito, in testa alla parata del Dolomiti Pride. Breve nota: nel 2018 non aveva concesso il patrocinio alla medesima manifestazione. Ma nel 2018 il Pd era all'opposizione, mentre nel 2023, il Pd è un fondamentale alleato. Schiena dritta, per coerenza e valori indisponibili!».

LA CITTÀ CHE REAGISCE

Nominato il gruppo di progettazione per la riqualificazione

Vicolo Parolari, una ferita da sanare

Fino a che non è finito in cella, per il brutale omicidio di Iris Setti nel parco Nikolajewka, il 37enne nigeriano Nweke Chukwuka era un frequentatore abituale di vicolo Parolari (l'uomo di spalle cerchiato di rosso nella foto). La stradina collega corso Rosmini a Largo Santa Caterina ed è da mesi uno dei punti caldi per l'ordine pubblico - se non quello più a rischio in assoluto - di tutta Rovereto. Innumerevoli le chiamate al 112 da parte dei residenti esasperati per la presenza di balordi, spesso anche ubriachi, che stazionano in strada, spacciando, urlando e menandosi. Numerosi anche gli interventi delle forze dell'ordine.

In tempi non sospetti, prima insomma dell'omicidio di Iris Setti, l'amministrazione Valduga aveva già preso di petto la questione e, nel perimetro di quelle che sono le sue possibilità di manovra, ha avviato un importante progetto di riqualificazione urbanistica della via, con l'obiettivo di renderla più frequentata e vivace, secondo il principio che una città vissuta è una città che naturalmente fa da argine a criminalità e degrado.

Proprio questa settimana il Comune ha nominato la squadra di tecnici che dovranno fare i rilievi e progettare la riqualificazione della via: l'architetto Sergio Nuvoloni, il geometra Claudio Andrighettoni e l'ingegnere



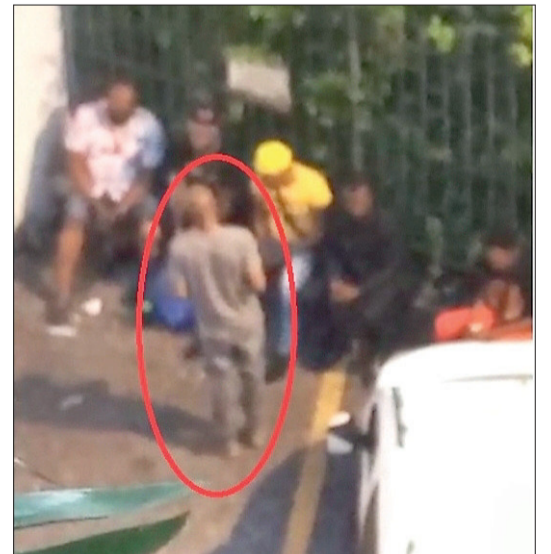
gnere Enrico Maroni. Saranno loro a dire, entro il prossimo mese, come investire i 270mila euro che la giunta ha messo a disposizione.

Staremo a vedere. Ad oggi so-

Pronti 270mila euro per la rinascita della via dove Nweke Chukwuka era una presenza fissa

no note le indicazioni generali che l'amministrazione ha dato: eliminazione dei posti auto, il rifacimento della pavimentazione, l'installazione di nuovi punti luce e il rinfoltimento dell'area verde per accogliere eventi di carattere culturale, spostando nel vicolo stesso l'afflusso di ingresso dei visitatori del museo civico, che non entreranno più da largo Santa Caterina ma direttamente da vicolo Parolari. Il tutto sotto l'occhio della video sorveglianza e di una più frequente presenza delle forze dell'ordine. «I punti forti della progettazione - ha spiegato

qualche tempo Valduga alla Circoscrizione Centro - sono il rifacimento della pavimentazione e la definizione nuova degli spazi. Ma va anche migliorata l'illuminazione, e posta la video sorveglianza. Il nuovo vicolo sarà uno spazio per eventi culturali. Ma un'ipotesi da considerare è l'estensione del divieto del consumo di alcol all'aperto, già valido per i parchi e le scuole, anche per le aree non troppo distanti, come per il vicolo, a poche decine di metri dal liceo Filzi». Una serie di misure con le quali si dovrebbe voltare pagina una volta per tutte.



...AFFIDATI AI PROFESSIONISTI E VALUTA IL TUO ORO

Diamanti & Carati
CIOIELLERIE • BANCO METALLI

Numero Verde
800 910 105

ACQUISTO ORO

Ti permette di valutare e vendere il tuo oro al GIUSTO prezzo di mercato, ricevendo subito il Pagamento e rispettando la tua

Privacy!

ACQUISTIAMO ANCHE ARGENTO DIAMANTI
OROLOGI DI LUSO

INVESTIMENTI IN LINGOTTI E MONETE

OUTLET GIOIELLI

Scontati fino

al 60%

WWW.DIAMANTIECARATI.COM